

Economia & Imprese

Pmi Day, fabbriche aperte per 46mila ragazzi italiani

DECIMA EDIZIONE

Circa 1.300 aziende hanno aperto le porte dell'industria ai ragazzi delle scuole

Carlo Robiglio: «Momento di incontro fondamentale», «ponte tra scuola e lavoro»

Nicoletta Picchio
ROMA

Quasi 1300 aziende, oltre 46mila le persone che sono entrate nelle imprese tra studenti delle scuole medie e superiori, insegnanti, istituzioni e giornalisti. Sono numeri consistenti quelli del Pmi Day 2019 che si è svolto ieri, organizzato dalla Piccola industria di Confindustria, in collaborazione con le associazioni territoriali e di categoria. «Un momento di incontro fondamentale in cui le aziende si aprono per accogliere e farsi conoscere, per mostrarsi come realtà in cui la tradizione si fonde con l'innovazione, la tecnologia con il saper fare», spiega Carlo Robiglio, presidente della Piccola, che giovedì mattina è stato ricevuto al Quirinale per presentare la manifestazione, insieme al presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e una delegazione confederale.

In dieci anni di vita l'evento ha sempre aumentato le presenze ed allargato il raggio: in totale sono stati circa 350mila i ragazzi che hanno visitato le imprese, toccando con mano ciò che significa la vita della fabbrica. Ad idearla era stato Boccia, pochi mesi dopo essere nominato presidente della Piccola industria. A questa edizione 2019 hanno aderito per la prima volta Sistema Moda Italia e Assocaltaturifici. Complessivamente è coinvolto il 90% delle associazio-



Pmi Day 2019. Sono circa 1300 le imprese che hanno aperto le porte agli studenti italiani

ni del sistema che hanno organizzato una serie di iniziative, fissate anche in date diverse (il Pmi Day è inserito nella XVIII Settimana della cultura d'impresa di Confindustria, oltre che nella Settimana Europea delle Pmi promossa dalla Commissione Ue).

È continuata in modo costante



CARLO ROBIGLIO
Presidente della Piccola industria di Confindustria

anche l'espansione all'estero: nei Balcani, con la partecipazione di Confindustria Albania, Confindustria Bulgaria, Confindustria Romania e Confindustria Serbia; in Belgio in collaborazione con la delegazione di Confindustria Bruxelles: all'evento belga, il 13 novembre, ha partecipato Robiglio, andando presso la Sol spa-Asu Feluy. Pmi Day anche negli

Stati Uniti, con la collaborazione con l'ambasciata d'Italia a Washington, la Miami Scientific Italian Community, e altre organizzazioni. Novità di quest'anno è il coinvolgimento di Portogallo Spagna e Tunisia, grazie anche al patrocinio del ministero degli Esteri. È stata confermata la partnership con Confagricoltura, nei territori di Alessandria, Bergamo, Brescia, Lecce, Novara e Nuoro; ed anche 4. Manager ha dato ancora il suo supporto realizzando per tutte le imprese che hanno partecipato all'evento una bandiera celebrativa.

Tra i temi di quest'anno, la contraffazione e italian sounding, con l'impegno del Gruppo Tecnico Made-In di Confindustria, guidato da Paolo Bastianello. E poi la resilienza e Industria 4.0, coinvolgendo imprese protagoniste di questo cambiamento, attraverso la rete del Digital Innovation Hub. Bastianello ieri è stato in visita nel distretto calzaturiero del Brenta, «un polo di eccellenza - ha detto - riconosciuto in tutto il mondo».

Stefano Zappolini, coordinatore nazionale del Pmi Day Piccola Industria, è stato in Puglia, alla conferenza organizzata da Confindustria Bari-Bat, dove sono stati presentati due casi di imprenditori del made in Italy pugliesi colpiti dal fenomeno della contraffazione. «Tornare in Puglia è stata una scelta, per sottolineare l'importanza del Mezzogiorno. La manifestazione vuole mandare un messaggio di fiducia ai giovani, perché siano attori del proprio progetto di vita», è il commento di Zappolini. L'attenzione è ai ragazzi: «manifestazioni come questa - ha aggiunto Robiglio - sono centrali per rinsaldare quel ponte tra scuola e lavoro, istruzione e industria. Permettono ai giovani di vedere come nelle imprese possano valorizzare il loro talento e realizzarsi».

Nel Pmi Day negli Usa è stato deciso di dedicare in ogni evento un ricordo dell'ex presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, scomparso recentemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO

Industria 4.0, convocati gli studenti

Assindustria Venetocentro ha raccolto l'adesione di 74 aziende e 2.300 studenti

Poter conoscere da vicino una realtà produttiva è un'esperienza fondamentale per un ragazzo che deve orientare le sue scelte formative. Tanto più in una fase di innovazione tecnologica continua come quella attuale. Per questo industria 4.0 e la digita-

lizzazione dei processi produttivi sono stati al centro del Pmi day anche in Veneto. La Pmi week, conclusasi proprio ieri con il "Pmi day-industriamoci", promossa dalla Piccola Industria di Assindustria Venetocentro, ha raccolto per esempio l'adesione di 74 aziende del territorio padovano e trevigiano. Queste ultime hanno aperto le porte a oltre 2.300 studenti e 160 docenti di 32 licei, istituti tecnici e professionali. Una partecipazione massiccia che ha portato 4.300 le aziende

e a 12.500 gli studenti coinvolti in dieci anni di Pmi day. «Siamo molto soddisfatti nel constatare che aziende venete che prendono parte al Pmi day, aprendo le proprie porte ai giovani, abbiamo fatto altrettanto con altri imprenditori della nostra regione aderendo all'iniziativa "100 luoghi di industria 4.0 in Veneto" - ha spiegato Gianni Potti, delegato 4.0 di Confindustria Veneto - Si tratta di un'iniziativa di Confindustria Veneto - divenuta buona prassi nazionale - che ha

l'obiettivo di creare una rete di aziende che si candidino ad essere "living lab di industria 4.0", luoghi in cui è possibile toccare con mano applicazioni del 4.0». Il progetto, oltre ad un sito con la geolocalizzazione delle aziende <http://100luoghi.industria40veneto.it/>, ha già avviato un roadshow presso le aziende aderenti, con l'obiettivo di avviare processi di emulazione e networking tra imprenditori.

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHE-UMBRIA E LAZIO

Al via nuove partnership interregionali

Per Unindustria Lazio cresce la partecipazione: 30 aziende e 1.300 ragazzi

Irrobustire la cooperazione tra le due regioni, favorire la mobilità formativa dei ragazzi e allargare la collaborazione delle aziende anche con istituti scolastici fuori regione. Per la prima volta le Marche e l'Umbria hanno realizzato il Pmi Day in partnership. Gli

studenti marchigiani dell'IIS Marconi-Pieralisi hanno visitato per esempio l'Artisans Shoes-Prada mentre gli studenti umbri dell'ITET "Capitini" hanno visitato la ICAT Adesivi. Compresi gli istituti e le scuole coinvolte dal progetto interregionale al Pmi day in Umbria hanno partecipato 20 aziende e oltre 700 studenti; al Pmi day nelle Marche hanno partecipato 62 aziende e quasi 2.300 studenti. «È fondamentale incrociare interessi e aspettative di due mondi che devono

essere sempre più interconnessi», ha spiegato Diego Mingarelli, vicepresidente Piccola Industria Confindustria e delegato Marche-Umbria per il Pmi day. Nel Lazio, invece, sono state coinvolte 30 aziende e 1.300 studenti, il doppio degli anni passati. I ragazzi del primo ITS Meccatronico del Lazio si sono confrontati in un convegno con imprese ed istituzioni. L'azienda Sogo di Prosinone (componentistica automotive, industriale e ferroviaria) ha per la prima volta aperto le porte

della propria struttura, appena rinnovata, ai ragazzi dell'Istituto Industriale Alessandro Volta. Presenti anche il presidente della "Piccola" di Unindustria Gerardo Iamunno («è fondamentale far capire ai giovani il ruolo delle imprese nel nostro Paese», ha detto) e il sottosegretario allo Sviluppo Gian Paolo Manzella, che ha sottolineato: «Portare nelle scuole i valori d'impresa è una questione centrale».

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO

Crisi, le aziende insegnano come reagire

Oltre 140 studenti all'evento dopo 1.500 giorni dall'alluvione del Sannio

Al centro del Pmi day di Benevento quest'anno c'è stato il tema della resilienza: l'importanza di avere imprese capaci di reagire ed attivarsi prima dopo e durante un evento imprevedibile per assicurare la continuità produttiva e occupazionale.

Dopo 1500 giorni dall'alluvione del 2015, le aziende più danneggiate dall'evento calamitoso che colpì il cuore dell'industria beneventana hanno testimoniato in che modo hanno reagito e adeguato la propria organizzazione e struttura produttiva. Il 15 ottobre 2015 il Sannio subì oltre un miliardo di danni, circa 300 milioni quelli registrati dalle imprese e oltre 700 milioni dalle infrastrutture. Macchinari e prodotti sommersi dal fango. Subito dopo questo territorio

ha avuto la forza di rialzarsi. «Abbiamo pensato di raccontare - ha spiegato Pasquale Lampugnale Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento - la storia di imprese tenaci e resilienti che hanno trasformato un evento disastroso in occasione di rilancio, capacità di riorganizzazione e opportunità di conquistare nuove nicchie di mercato». Confindustria Benevento Piccola Industria ha organizzato, oltre alle visite aziendali, anche un evento, pres-

so l'università Giustino Fortunato, che ha coinvolto tutte le sue piccole e medie imprese. Sono stati oltre 140 gli studenti che hanno partecipato al Pmi day in provincia di Benevento. Le aziende che hanno aperto ai giovani sono state Rummo spa, Car Seagnetica Stradale e Agrisemi Minicozzi. Gli istituti coinvolti: l'Istituto Scientifico G. Rummo e l'Istituto Tecnico Industriale Lucarelli.

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SIDERURGIA
A Pasi il ruolo di M&A di Arcelor

In merito alla vicenda ex Ilva si precisa che «Samuele Pasi, general manager di ArcelorMittal, ha assunto il ruolo di M&A a livello globale per il gruppo ArcelorMittal. Tra i suoi incarichi, si occupa anche di questa fase di uscita del gruppo ArcelorMittal dall'Italia e di operazioni di M&A a livello globale».

RIDUZIONE IMBALLAGGI
Premio a Mapei sulla sostenibilità

Mapei è stata premiata per aver ridotto il consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio, con la conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni. Quest'anno Mapei ha scelto di aderire al Bando per la prevenzione 2019 - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi istituito dal CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, e volto a premiare le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2017-2018.

APPALTI
Fintyre vince la gara di Ferrovie Sud Est

Fintyre - primo distributore italiano di pneumatici di sostituzione e parte della piattaforma paneuropea Fintyre Group - si è aggiudicata la gara per la fornitura di pneumatici per mezzi di trasporto pubblico, bandita da Ferrovie del Sud-Est con una base d'asta di oltre 800 mila euro. Fintyre fornirà nel prossimo biennio a Ferrovie del Sud-Est, parte del gruppo Ferrovie dello Stato, pneumatici per bus a marchio Hankook che verranno utilizzati per soddisfare un parco mezzi di 360 autobus e pullman per il trasporto pubblico.

NOMINE
Ricciardi entra in Human Technopole

La Fondazione Human Technopole ha nominato il proprio organismo di consultazione scientifica, composto da scienziati internazionali figure operanti nell'ambito delle scienze della vita. Coordinatore dell'organismo, che avrà funzioni di advisory e valutazione sull'attività scientifica della Fondazione, sarà Walter Ricciardi, professore ordinario di igiene generale e applicata all'Università Cattolica del Sacro Cuore e presidente del Mission Board for Cancer della Commissione Europea

ACQUISIZIONI
Antinori compra terreni a Suvereto

Antinori investe ancora in vigna in Toscana: secondo Winenews è ufficiale l'acquisto della cantina e dei vigneti di Rubbia al Colle della famiglia Muratori a Suvereto (Livorno). Riservate le cifre dell'affare che, si spiega, ha portato sotto Antinori altri 73 ettari di vigneti coltivati a Merlot, Cabernet e Sangiovese, ed una cantina costruita secondo criteri della sostenibilità ambientale



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trenitalia, accordo per 400 assunzioni

TRASPORTI

I nuovi arrivi si sommano alle 1.750 assunzioni già avvenute da inizio anno

Accordo Trenitalia-sindacati per 400 ulteriori assunzioni entro il 31 dicembre 2019 su tutto il territorio nazionale. Di queste, 293 saranno impiegate sui treni, 66 nella manutenzione dei mezzi e 41 nel settore commerciale, tra vendita e assistenza. Ne danno notizia azienda e sindacati. «I nuovi arrivi - spiega la società del gruppo Fs Italiane in una nota - si aggiungono alle 1.750 assunzioni già avvenute in Trenitalia dall'inizio del 2019 e porteranno a oltre 2mila il numero dei giovani assunti da mercato nell'anno in corso. Si tratta di un ulteriore passo verso uno dei più sfidanti obiettivi del piano d'impresa 2019-2023 del gruppo Fs, che prevede 15mila assunzioni dirette in cinque anni».

Soddisfatti i sindacati. «Un risultato molto significativo - commenta Salvatore Pellicchia, segretario generale della Fit-Cisl - che conferma la capacità del sindacato di creare posti di lavoro attraverso

la contrattazione. È un modello positivo che vogliamo esportare nelle altre imprese ferroviarie che continuano a crescere e fare profitti». Aggiunge Gaetano Riccio, coordinatore nazionale Fit-Cisl per la Mobilità ferroviaria: «Con il medesimo accordo l'azienda si è impegnata a fare investimenti nei prossimi tre anni per migliorare gli spazi dedicati ai lavoratori come gli spogliatoi e le sale sosta, oltre a un nuovo contratto per i servizi alberghieri per il personale degli equipaggi. Per gli stessi miglioreranno le condizioni di refezione quando sono fuori residenza, grazie alle nuove convenzioni stipulate».

«Adesso - conclude Pellicchia - tocca a Rete ferroviaria italiana (Rfi) avviare il ricambio generazionale e inserire giovani, sia laureati sia diplomati, anche perché, a seguito dei processi di liberalizzazione, le imprese ferroviarie negli ultimi anni sono proliferate e il maggior uso della rete richiede un maggior impegno per garantire un significativo e tempestivo incremento delle attività di mantenimento in sicurezza ed efficienza dell'infrastruttura ferroviaria».

—M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmindustria: «Ue sostenga la ricerca»

FARMACEUTICA

Incontro tra i vertici italiani ed europei e gli esponenti di Esecutivo e Parlamento

Sostenere la ricerca e sviluppo, gli studi clinici, i vaccini e le politiche preventive, perché il welfare non è un costo ma un investimento. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro, che si è tenuto a Bruxelles, tra il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, il direttore generale di European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations (Efpia), Nathalie Moll, una nutrita e trasversale compagine di europarlamentari italiani (da destra a sinistra) e rappresentanti italiani nella Commissione Ue.

«Obiettivo dell'incontro - ha spiegato lo stesso presidente Scaccabarozzi - far conoscere il ruolo importante che l'Italia gioca a livello europeo nell'industria farmaceutica ma anche la forza che il comparto - inclusa la Germania - ha raggiunto a livello europeo».

Nell'incontro sono state snocciate cifre importanti. L'industria far-

maceutica europea vale un giro d'affari di 100 miliardi di euro, che raddoppiano a 206 miliardi se si ricomprende anche l'indotto. In Europa è il comparto high-tech che contribuisce di più alla bilancia commerciale, con un surplus di 91,3 miliardi nel 2018. Occupa 760mila persone, di cui 115mila nella ricerca.

«L'Europa - ha detto ancora Scaccabarozzi - è leader nella farmaceutica a livello globale ma deve confrontarsi con potenze come Usa e Cina e Paesi agili come Israele e Singapore».

L'Italia esporta l'80% della produzione con un aumento del +17% negli ultimi 10 anni e le nostre industrie hanno una particolarità: per il 60% sono a capitale estero e per il 40% a capitale italiano. «Solo nel 2018 - ha detto ancora Scaccabarozzi - hanno investito in Italia 1,3 miliardi in impianti produttivi, con un aumento del 30% negli ultimi 5 anni, in siti che producono anche al sud (in particolare, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia). Ecco perché serve una politica attenta alle imprese che stanno investendo in qualità, produzioni e occupazione a valore aggiunto nel nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piaggio Aero, ok alla vendita totale

AEROSPAZIO

Obiettivo: cedere l'azienda nella sua interezza, entro l'autunno del 2020

Raoul de Forcade

Via libera alla vendita di Piaggio Aerospace, che prevederà la cessione dell'azienda nella sua interezza e dovrebbe concludersi entro l'autunno del 2020. Ieri il ministero dello Sviluppo economico ha dato il via libera all'esecuzione del programma per il rilancio dell'azienda di Villanova d'Albenga, messo a punto dal commissario straordinario della società, Vincenzo Nicastro. Piano che prevede anche l'individuazione di un nuovo proprietario per la Piaggio. Ad annunciare la luce verde del Governo è lo stesso Nicastro, il quale spiega: «Ora possiamo ora avviare l'iter per il bando internazionale volto alla ricerca di un compratore e accelerare il percorso di vendita dei complessi aziendali». L'obiettivo, prosegue, «è di trovare un nuovo proprietario che sia interessato a rilevare

l'azienda nella sua interezza e di poter concludere l'intero processo entro l'autunno del prossimo anno». Nel maggio scorso Nicastro aveva raccolto, per l'acquisizione di Piaggio (o di sue divisioni), 39 manifestazioni di interesse non vincolanti, 26 delle quali indirizzate all'acquisizione dell'azienda intera.

La società che è in amministrazione straordinaria da dicembre 2018, si presenta ai potenziali compratori, sottolinea una nota, con un portafoglio ordini, che raggiunge la cifra totale, grazie a contratti provenienti soprattutto dal mondo istituzionale italiano, di 832 milioni di euro. Negli ultimi mesi l'azienda, infatti, ha finalizzato ordini per 270 milioni; e ulteriori nuovi contratti, per un totale di 568 milioni, arriveranno entro la fine del 2019. L'avvio del percorso di rilancio della società, intanto, ha avuto positive ricadute sull'occupazione: da settembre è iniziato un graduale riassorbimento dei dipendenti in Cig. Un processo che dovrebbe accelerare, e proseguire fino al rientro dell'intera forza lavoro, dal momento in cui i contratti istituzionali verranno firmati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA